

Scheda per il laboratorio Salvaguardia del creato

1. Partiamo da una sollecitazione di **Benedetto XVI** che nell'omelia dell'Epifania di quest'anno, esortava: "È ormai evidente che soltanto adottando uno *stile di vita sobrio*, accompagnato dal serio impegno per un'equa *distribuzione delle ricchezze*, sarà possibile instaurare *un ordine di sviluppo giusto e sostenibile*. Per questo c'è bisogno di uomini che nutrano una grande speranza e possiedano perciò molto coraggio".
2. L'ambito del nostro laboratorio si muove da uno sguardo universale a quello locale, proponendosi di discernere, comprendere ed illuminare con l'adesione della fede anche il tessuto socio-ambientale delle nostre comunità parrocchiali.
3. Vi propongo uno *status quaestionis* da tenere presente, ossia delle realtà che nel territorio locale hanno segnato e continuano a segnare la nostra terra dell'Agro:
 - ***l'emergenza alluvioni*** che si ripresenta puntualmente dinanzi a precipitazioni meteorologiche di grande intensità, pur ben consci dell'alto prezzo che si è pagato in vite umane, appena dieci anni or sono durante i tragici fatti dell'alluvione di Sarno, ricordati anche dal nostro Vescovo nel suo *messaggio "Le montagne portino pace"* in occasione del decennale di Sarno;
 - ***l'inquinamento del fiume Sarno*** e gli innumerevoli sforzi che stanno facendo da le istituzioni preposte per la bonifica e la riqualificazione di esso, ma che trovano ancora resistenze nelle coscienze delle persone, che continuano a sversare nel Sarno rifiuti di ogni genere, oggi diventato una fogna a cielo aperto;
 - ***l'emergenza rifiuti*** che impone scelte urgenti da parte delle istituzioni regionali, e un cambio di mentalità da parte di tutte le comunità dei nostri centri dell'Agro, perché si abbia a cuore il bene, la tutela e il miglioramento di quelle condizioni di vivibilità che impone il comune vivere. Occorre che le popolazioni dell'Agro si impegnino, insieme con le amministrazioni locali, per una seria politica ambientale, si potenzi la raccolta differenziata e si incentivino iniziative a tutela dell'ambiente;
 - ***gli incendi boschivi*** che puntualmente si riprestano con la loro drammaticità, consumando così ettari ed ettari di terra, non solo per cause accidentali, ma spesso dovuti anche a mani dolose e criminali, anche questa estate ha visto andare in fiamme diversi ettari di terra sulle montagne del nostro Agro, da Sarno a Roccapiemonte fino a Corbara;
 - ***l'abusivismo edilizio***, altra seria e complicata piaga dell'Agro, un giorno *terra felix*, oggi diventata un solo agglomerato di cemento; occorre che in questo senso lavorino le amministrazioni locali vigilando e contrastando quanti continuano a perpetrare abusi e le comunità ecclesiali sensibilizzino tutti alla legalità, facendo crescere in esse il senso di quella custodia che dobbiamo nutrire verso la casa comune che è la Terra.

4. Come passaggio obbligato dallo *status quaestionis*, e dinanzi alle critiche situazioni ambientali che vive l'Agro, quali altri problemi emergenti e lacune possiamo individuare? Si tratta qui di non dare colpe, né di trovare i capri espiatori, ma di delineare delle valutazioni obiettive sullo stato ambientale del nostro Agro.
5. Cosa possiamo fare? Passando così dalle valutazioni ad una "abbozzata" progettualità. Individuare delle scelte necessarie per invertire quella tendenza di disattenzione verso le problematiche ambientali, di sensibilizzazione delle nostre comunità parrocchiali su tematiche socio-ambientali che sono quasi sempre eluse dalle scelte pastorali delle nostre parrocchie.
6. Quali risorse possiamo mettere in campo come Chiesa? Quali strumenti abbiamo? E quali testimoni credibili e privilegiati potremmo indicare ad "icona" nella nostra terra dell'Agro, che hanno dato il loro impegno e la loro vita per tutelare il nostro territorio da tanti scempi ambientali? Come Chiesa diocesana non intendiamo mettere sotto accusa gli altri, ma vorremmo che noi stessi ci facessimo carico di un cambiamento di mentalità nelle nostre comunità circa la custodia del creato, incentivare quello spirito di sobrietà, di difesa e tutela della nostra amata terra dell'Agro.

Don Alessandro Cirillo

RESPONSABILE DELLA COMMISSIONE
DIOCESANA PER GIUSTIZIA, PACE E
SALVAGUARDIA DEL CREATO